

Alessandria

Valenza, prima nazionale per i "Rusteghi" di Vacis

Borghesi burberi meno simpatici rispetto al testo goldoniano

BRUNELLO VESCOVI
VALENZA

Il confronto con i «Rusteghi» di Carlo Goldoni è stato per Gabriele Vacis un tuffo nel passato: il regista torinese si è ricordato delle commedie in bianco e nero trasmesse in tv e, su tutte, di una con la compagnia di Cesco Baseggio. «Rusteghi», appunto: era il '64. E' nato così il progetto dell'allestimento che debutta stasera (alle 20,45) al teatro Sociale, in prima nazionale. Vacis, come nel recente «Crociate», dimostra passione per i testi di ieri, soprattutto quando è possibile lavorare su uno

Attori collaudati e quattro giovani chiamati a interpretare anche ruoli femminili

spunto che ne dimostri la modernità. E i suoi «Rusteghi», che presenta con il sottotitolo «Nemici della civiltà», sono volutamente meno simpatici di quelli di Baseggio. Anche se divertono in egual misura.

Vacis ha trascritto il testo dal veneziano con Antonia Spaliviero; sua anche la regia, mentre scene, luci e costumi sono di Roberto Tarasco. La produzione è del Teatro Regionale Alessandrino con lo Stabile di Torino; domani replica alle 17; dal 22 approderà al Carignano di Torino.

Col regista lavorano attori

fidati, come Eugenio Allegri e Mirko Artuso (al suo fianco dai tempi di Teatro Settimo); Natalino Balasso, con cui ha trovato grande feeling negli ultimi anni, e Jurij Ferrini, a lui vicino in una moderna concezione di teatro. E poi quattro giovani -

Nicola Bremer, Christian Burruano, Alessandro Marini e Daniele Marmi -, selezionati su una settantina di candidati.

Gli otto sono stati chiamati a cimentarsi indifferentemente in parti maschili e femminili. La commedia tratta di cose semplici: un padre che vuole dare la figlia in sposa al figlio di un amico. Ma senza che si vedano prima, perché così hanno deciso. Da padri-padroni. Sarà una donna emancipata, la siora Felice, a farli incontrare in barba al divieto, rischiando di mandare a monte il matrimonio. Ma l'happy end arriva lo stesso.

«Succede poco o niente - dice Vacis -, meno che in "Zio Vanja" di Cechov». Ma c'è una bella trasgressione - in quell'epoca di contrapposizioni maschio-femmina e padri-figli -, con questa donna che, alla fine, regala una bella ramanzina ai cocciuti genitori.





Foto di gruppo per il cast di «Rusteghi-Nemici della civiltà», in scena stasera a Valenza